

**SINDACATI** Il 94% dei lavoratori iscritti ha dato il via libera alla proposta di contratto nazionale

## Metalmecchanici, sì al welfare proposto assieme da Cisl e Uil

Si sono chiuse ieri con il 94% di sì - quelli di 3.734 lavoratori vicentini sui 3.940 votanti iscritti a Fim Cisl e Uilm - le consultazioni indette dalle due categorie sindacali sulla piattaforma comune per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmecchanici, in scadenza il 31 dicembre. Ben 500, sottolinea una nota, «le assemblee sindacali che sono state organizzate in ben oltre 200 aziende vicentine (le poche ancora mancanti, per priorità interne più urgenti, si svolgeranno nelle prossime settimane), con diverse migliaia di lavoratori coinvolti».

**PROPOSTA UNITARIA, SENZA LA CGIL.** Come noto Fim e Uilm a livello nazionale hanno deciso di procedere con una proposta unitaria, e sul territorio vicentino rappresentano oltre 10 mila iscritti, pari a quasi il 70% dei lavoratori metalmecchanici sindacalizzati della provincia. «Crediamo che quella di unire le forze sia la scelta più proficua per garantire successo alla trattativa contrattuale, pur essendo e rimanendo due organizzazioni con storie e identità profondamente diverse».



Una manifestazione di metalmecchanici

rinnovare il contratto. Sulle differenze abbiamo scelto di mettere una pietra sopra, per tutelare i lavoratori. E loro l'hanno compreso». In Veneto Fim e Uilm vicentine sono ad oggi le uniche ad avere fatto attivi unitari: il 28 settembre c'è stata ampia partecipazione (e largo il consenso) di iscritti e delegati.

**«SARÀ UN BUON CONTRATTO».** Gli fa eco Carlo Biasin, segretario generale provinciale Uilm che afferma: «In questa fase in cui da varie parti viene messo in discussione il ruolo del contratto nazionale, diventa strategico per Fim e Uilm unirsi per salvaguardare uno strumento che ser-

costruito una piattaforma molto qualificata che sapremo tradurre in un buon contratto, vista la convinzione e la determinazione con cui Fim e Uilm hanno avviato questo rinnovo contrattuale». Approvata nel luglio scorso dai rispettivi consigli nazionali e generali delle due categorie, la nuova piattaforma contrattuale ha l'obiettivo di rinnovare un contratto che avrà validità per il triennio 2016-2018. Il relativo dibattito, che si colloca all'interno di quello più ampio della riforma del modello contrattuale, cade in un momento particolarmente difficile e di crisi per un settore che nel Vicentino conta 35 mila dipendenti.

ma la crisi continua a farsi sentire in misura importante nel mercato interno.

**LE PROPOSTE.** I due sindacati propongono «innanzitutto il consolidamento del welfare, in particolare l'estensione dei fondi di previdenza e sanitario a tutti i lavoratori, ma anche maggiori opportunità di contrattare forme aggiuntive di welfare sul versante, ad esempio, delle tariffe degli asili nido, delle borse di studio e di altre strumenti di sostegno sussidiario alla famiglia. Tra i capisaldi anche il rafforzamento della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa: una buona pratica, quest'ultima, che vede Vicenza capofila grazie alla firma del protocollo d'intesa tra tutti i sindacati confederali e Confindustria. E ancora, la formazione professionale come diritto soggettivo, il rilancio dell'apprendistato, il rinforzo del salario (richiesti 105 euro mensili per il 5° livello) e dei diritti soggettivi e di tutela, anche alla luce delle recenti riforme. La piattaforma prevede poi la costituzione di un fondo bilaterale finalizzato al sostegno al reddito,